

# **LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN ITALIA STRATEGIE E MODELLI DI CONTRASTO**

**WALTER MORO**  
Presidente del Cidi di Milano

# I DATI SULLA DISPERSIONE

Come ho pensato di **impostare** questa comunicazione che ha come titolo i modelli e le strategie di contrasto alla dispersione scolastica?

La **riflessione** che voglio fare qui, tocca **due aspetti**.

Per prima cosa, è importante **RICOSTRUIRE, con dei dati aggiornati, il QUADRO SULLO STATO della DISPERSIONE** nel nostro Paese.

A che **punto siamo**, anche in riferimento alla scadenza ormai prossima degli **obiettivi 2020** di Lisbona?

# STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PROGETTO SUL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE

Il **SECONDO ASPETTO** è quello di mettere in evidenza la **STRATEGIA** e gli **OBIETTIVI del progetto** nazionale sul contrasto alle **povertà educative**, di cui è capofila il Cidi di Milano, dal titolo: “**Oltre i confini. Un modello di scuola aperto al territorio**”, evidenziando qual è il modello innovativo messo in campo e i primi risultati di questo progetto che è stato avviato nell’a.s. 2018/19.

# LE FONTI DI RIFERIMENTO

Quali sono le **fonti di riferimento** per una lettura aggiornata sullo stato della dispersione nel ns Paese? Le fonti sono:

a) l'ultimo rapporto OCSE “ Education at a glance 2019”

b) il rapporto annuale dell' ISTAT sulle povertà e educative – Il rapporto 2019\*

c) il documento MIUR del gennaio 2018 - Sulla politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e delle povertà educative”

c) l'osservatorio sulle povertà educative elaborate dall'impresa sociale Con i Bambini - #conibambini

\*Nota – Sdgs - (sustainable development goals) - sono gli indicatori strategici sull'istruzione stabiliti dall'assemblea delle Nazioni Unite – Il rapporto Sdgs riguarda i dati del **monitoraggio** compiuto **dall'Istat sull'indicatore** relativo alla “**promozione di un'istruzione più equa e di qualità**”.

# LA DISPERSIONE È UN FENOMENO STRUTTURALE

## COSA EMERGE DA QUESTO QUADRO?

Partiamo da un'affermazione che ci serve per capire cos'è il fenomeno della **povertà educativa** che decliniamo in dispersione scolastica.

**POSSIAMO CONCORDARE** nel dire che la **dispersione** scolastica, nel nostro Paese, **non è un FENOMENO EMERGENZIALE**, **non è solo** dovuta ad una **disfunzione** del sistema di istruzione e formazione, **MA** la **DISPERSIONE È PRODOTTA** da un **INSIEME DI FATTORI** che hanno a che fare con la **mancata crescita economica, sociale, culturale**; ha a che fare con i **meccanismi della mobilità sociale**. La dispersione è un **indicatore** che **misura le disuguaglianze sociali** e il deficit di **equità** che si riscontrano nel nostro Paese.

# L'INCIDENZA SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE DELLA DISPERSIONE

**È ORMAI RISAPUTO** - ma non vi è ancora un'adeguata e diffusa consapevolezza – che il **fallimento formativo è di massa**, **perché** parliamo di dati sulla dispersione a **tre cifre** che **comportano** una perdita economica e una perdita di **coesione sociale** per l'intero Paese. Questo rappresenta un **abbassamento** dei **livelli culturali**, una maggiore spesa per la sanità e la sicurezza; genera marginalità e **condiziona la partecipazione alla vita democratica**: sono aspetti che abbiamo tutti sotto gli occhi.

Va ricordato che questa analisi – approccio - fu condiviso dalla **VII Commissione della Camera dei Deputati** che nel 2016 ha elaborato sulla base di diversi contributi un documento di indirizzo che però non ebbe un seguito concreto.

# LA DISPERSIONE PER ESSERE CONTRASTATA HA BISOGNO DI UNA STRATEGIA NAZIONALE UNITARIA CONDIVISA

Nel documento **VENIVA AFFERMATO** che la dispersione è un **FENOMENO COMPLESSO**, “**multifattoriale** e va affrontato con una **politica di ampio respiro** che veda l’impegno attivo, costante e concordemente indirizzato e accompagnato nel tempo, da tutti gli attori in campo istituzionale e non”.

**VENIVA ANCORA DETTO** che il “fallimento formativo per essere **credibilmente CONTRASTATO**, ha bisogno di un **strategia nazionale unitaria** condivisa da tutti”.

Questo veniva dichiarato nel documento della VII Commissione della Camera dei Deputati.

# LE RESPONSABILITÀ DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

**VA CHIARAMENTE** detto che questa analisi, questo approccio **multifattoriale sulle cause della dispersione** **NON ASSOLVE** le **RESPONSABILITÀ** del **NOSTRO SISTEMA DI ISTRUZIONE** e di **FORMAZIONE**, anzi, evidenzia una **forte carenza, una palese incapacità** nel contrastare questo fenomeno.

**EVIDENZIA** come ricordava **Don Milani** con la famosa affermazione che **“ la scuola ha un solo problema, i ragazzi che perde”**, che la scuola, ancora oggi **non è** uno strumento di **inclusione e di sviluppo sociale e culturale**, soprattutto per i giovani delle **classi sociali più disagiate**.

**La nostra scuola**, ancora oggi, è in larga parte **una scuola classista**, come emerge chiaramente da tutte le indagini.



**VEDIAMO COSA CI DICONO  
QUESTI DATI.  
MI SOFFERMO SOLO SU  
ALCUNI, PERCHE' RITENGO  
CHE QUI A TUTTI NOI SIANO  
AMPIAMENTE NOTI.**

# **DAI DATI EMERGE UNA FOTOGRAFIA FATTA DI LUCI E DI OMBRE**

L'Italia, nonostante i progressi fatti negli ultimi 20 anni, è ancora agli ultimi posti in Europa per

- **numero di laureati**
- **numero di diplomati**
- **tasso di abbandono**
- **padronanza delle competenze di base**

# L'ITALIA E' TRA I PAESI DELL' OCSE CHE SPENDE MENO PER L'ISTRUZIONE

Un fattore decisivo, che incide sulla **QUALITÀ DELLE POLITICHE SULL'ISTRUZIONE**, è dato dal fatto che l'Italia investe poco sulla scuola e l'università.

## Cosa spende l'Italia per l'istruzione?

L'Italia spende circa il **3,6% del PIL per l'istruzione e per l'università**, una quota inferiore alla media Ocse che è del **5%** è uno dei livelli **più bassi** tra i Paesi dell'Ocse.

**LA DIMINUZIONE della SPESA PER LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ** è iniziata a partire dal **2009** con il **ben noto taglio di otto miliardi di euro**, come tutti ricordano messo in atto dal **governo Berlusconi, Tremonti, Gelmini**.

Una timida inversione si è attuata con il governo Renzi a partire dal 2015, che ha investito circa **tre miliardi di euro**, una cifra importante, ma non in linea con gli altri Paesi.

# I TASSI DI ABBANDONO E GLI OBIETTIVI DI LISBONA 2020

Partiamo dal **TASSO di ABBANDONI SCOLASTICI**, visto che l'obiettivo di Lisbona 2020 è quello di portare questa percentuale al di sotto del 10% nei Paesi dell' UE.

**IL 2020 È PRATICAMENTE DOMANI, SE NON OGGI.**

**CHE COS'È L'ABBANDONO SCOLASTICO?  
VORREI FOSSE CHIARO A TUTTI CHE  
ABBANDONO SCOLASTICO E DISPERSIONE  
SONO DUE CONCETTI DIVERSI.**

# GLI INDICATORI PER MISURARE GLI ABBANDONI

L'ABBANDONO SCOLASTICO precoce riguarda i giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media.

L'ABBANDONO SCOLASTICO è misurato con **L'INDICATORE ESL** ed è definito come **percentuale della popolazione fra i 16 e i 24 anni che ha conseguito al MASSIMO IL TITOLO DI SCUOLA SECONDARIA DI I ° e non frequenta altri corsi scolastici né svolge attività formative.**

**Il termine ESL** comprende, quindi, una categoria più larga di abbandono scolastico: **è utilizzato per tutti coloro che non hanno raggiunto un TITOLO DI SCUOLA SUPERIORE NÉ UNA QUALIFICA PROFESSIONALE perché hanno interrotto il ciclo di istruzione e/o formazione e possiedono soltanto la licenza di scuola media.**

# IL TASSO DI ABBANDONI IN ITALIA

Dall'ultima rilevazione riferita all'anno 2018 il TASSO di ABBANDONI in ITALIA, nonostante i progressi fatti negli ultimi vent'anni, rimane ancora alto e si AGGIRA INTORNO AL **14,5%**, cioè **4,5** punti al di **sopra** dell'obiettivo di Lisbona 2020.

# PROGRESSI E SQUILIBRI TERRITORIALI

I PROGRESSI:  
nel 2004  
**il 23,1% dei GIOVANI**  
**tra i 18 e 24 anni**  
aveva **LASCIATO la**  
**SCUOLA** prima di  
ottenere un diploma o  
una qualifica  
professionale;  
oggi siamo al 14,5%.

**Sull'abbandono** scontiamo  
uno **squilibrio territoriale** tra  
le Regioni del **centro-nord** e le  
regioni del **sud e isole**  
Le **uscite precoci** dal sistema  
si registrano soprattutto in  
**Sardegna (23%); Sicilia**  
**(22,1%) Calabria (20,3%)**  
**Campania (18,5%) Puglia**  
**(17,5%)**  
**E' interessante** esaminare gli  
abbandoni non solo in chiave  
**territoriale, ma** anche in  
chiave di **genere, il 20,2%**  
sono **ragazzi contro il 14,3%**  
**ragazze, il 41,4%** sono **stranieri**  
contro il **14,9%** di **italiani.**

# CHE COS'È LA DISPERSIONE SCOLASTICA?

Il termine dispersione scolastica ha a che fare con la **QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE**, si misura con **INDICATORI** quali:

- frequenza irregolare
- bocciature
- ripetenze
- diploma o qualifiche acquisite in un numero di anni maggiore rispetto a quello previsto dai piani di studio
- numero di diplomati.

Il **tasso di dispersione** varia rispetto agli indirizzi scolastici:

- negli Istituti professionali nel primo biennio raggiunge percentuali del **30/35 %**
- nei tecnici mediamente del **20-25%**
- nei licei mediamente del **15%**



# QUANTI DIPLOMATI RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA?

La **DISPERSIONE** si misura anche con il **NUMERO di DIPLOMATI**.

- In Europa la percentuale di **DIPLOMATI** è del **77,5%**

- in Italia è del **60,9%**.

Questo significa che su **100 studenti** raggiungono il diploma nell'arco dei 5 anni solo **60,9** mentre si disperdono quasi 40 studenti.

Inoltre, il dato mette in evidenza che tra la **MEDIA EUROPEA** e il nostro Paese c'è un **distacco** di **16,6%** punti di percentuale.

# GLI SQUILIBRI TERRITORIALI

**DI FRONTE A  
UNA MEDIA DI  
DIPLOMATI  
PARI AL 60,9%  
LE REGIONI PIÙ  
LONTANE  
SONO:**

Anche qui appare evidente che il Paese viaggia a **due velocità**. Il tasso più basso di diplomati si registra in:

**Puglia** con il **49,3%**

**Sicilia** con il **49,9%**

**Sardegna** con il **50,5%**

**Campania** con il **52,8%**

**Calabria** con il **54,4%**.

Questo squilibrio è in parte determinato da un'assenza di offerta formativa di corsi di qualifica promossi dal sistema di Istruzione e formazione professionale.

Se si fa un confronto con i dati 2004, si nota che i **maggiori incrementi** si sono Registrati nel **nord-est e nel centro Italia**, mentre le **regioni del Sud**, hanno fatto indubbiamente dei progressi, ma **in modo più lento**.

# **LA DISPERSIONE SI MISURA SUI RISULTATI DI APPRENDIMENTO**

**QUANTI RAGAZZI RESTANO  
INDIETRO  
NEGLI APPRENDIMENTI?  
IN QUALI MATERIE?  
CON QUALI RICORRENZE  
TERRITORIALI?**

# I DATI SONO RIFERITI AGLI STUDENTI DEL PRIMO BIENNIO IN OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Qual è la percentuale di studenti del primo biennio della **secondaria di secondo grado, in obbligo di istruzione**, che non raggiungono un livello sufficiente di competenze nella lingua italiana e in matematica? Il dato è noto.

- Il **33,5%** non raggiunge un livello sufficiente di **competenze linguistiche**

- il **41,6%** non raggiungono un **livello sufficiente in matematica**.\*

Il punto è: perché questo dato è rimasto costante?

*È un dato comune - uniforme - che emerge anche dai dati del ns progetto: il grido di dolore è la rilevazione delle carenze in matematica e in lingua, ma come si insegnano la matematica e la lingua? È necessario investire nella ricerca didattica.*

*\*Dati riferiti all'a.s 2017/18.*

# **SQUILIBRI TERRITORIALI RIFERITI AGLI APPRENDIMENTI QUESTE DIFFERENZE SONO PARTICOLARMENTE MARCATE A LIVELLO REGIONALE**

**Le percentuali più alte di alunni con maggiori insufficienze – (riferite a studenti delle classi di sec. di II°) nelle competenze di base linguistiche e matematiche si registrano:**

Nelle cinque Regioni del Sud e Isole:

**Calabria** (54% in lingua – 68,2% in matematica)

**Sardegna** ( 50,4% in lingua – 66% in matematica)

**Campania** ( 44,6% in lingua – 57,9% in matematica)

**Sicilia** (47% in lingua 57,6% in matematica)

**Puglia** ( 41,3% in lingua 52,20% in matematica)

# I DIVARI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO VARIANO IN RAPPORTO AL GENERE E ALLA CITTADINANZA

I divari nei **livelli di apprendimento** non sono solo **regionali**, ma variano anche in base al **genere**, alla **cittadinanza** degli studenti.

**Le ragazze si situano con una percentuale elevata sotto la sufficienza nelle competenze matematiche 41,7% rispetto al 38,5% dei ragazzi;**  
nella **lettura** invece si invertono i livelli: il **38,3% dei ragazzi** contro il **30,4% delle ragazze**.

Nei minori stranieri di seconda generazione il **tasso risulta particolarmente alto: 43% in matematica e 49% nella lingua italiana**.

# **I DIVARI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO SONO CORRELATI CON LE ORIGINI FAMILIARI E LE CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI.**

La debolezza nelle competenze e nei saperi di base riferiti alla **lingua e alla matematica** (literacy e numeracy) è **correlata** con le origini **familiari e territoriali**, **condizionata da fattori sociali, economici e culturali**. I dati ci dicono che il **36% dei quindicenni figli di poveri non raggiunge** le competenze minime in matematica e il **29% in lettura**, intesa come comprensione del testo. Oltre ai fattori sociali, nei risultati di apprendimento incide, come abbiamo visto, il forte divario territoriale tra regioni del centro nord e del sud e isole.

# **NODI PROBLEMATICI: BOCCIATURE E RIPETENZE A COSA SERVONO?**

Il **tasso di bocciature** e di **ripetenti** risulta in **percentuale molto più alta** tra gli **studenti** che provengono da **contesti svantaggiati** dal punto di vista **socio-economico e culturale**.

**Le bocciature sono più alte nei professionali e nei tecnici rispetto ai licei.**

**È documentato che molto spesso la ripetenza è l'anticamera dell' abbandono scolastico.**



# I NEET CHI SONO?

Altro fenomeno emergenziale riguarda la particolare forma di disoccupazione giovanile che va sotto l'acronimo di NEET.

Chi sono?

**Non studiano, non lavorano, non risultano in formazione.**

**Si chiamano NEET** (l'acronimo sta per Not Engaged in Education, Employment or Training).

**L'Italia** è tra i paesi dell'Ocse che ha la **percentuale più alta di NEET. Il 26%** dei giovani di età compresa **tra i 18 e i 24 anni è NEET**, mentre la **media Ocse è del 14%**.

Se scorriamo il dato, è **interessante osservare che l'11% dei 15 - 19enni** in età di obbligo di istruzione e/o di obbligo formativo sono NEET.

**Questa quota si triplica per i 20 – 24enni, raggiungendo la percentuale del 29% per le donne e il 28% per gli uomini.**

# FARE UNA BATTAGLIA PER LA PIENA APPLICAZIONE DELL'ART. 3 DELLA COSTITUZIONE

*Per combattere seriamente la dispersione è necessario rimuovere le cause delle disuguaglianze sociali ed economiche applicando pienamente quanto viene affermato nell'art. 3 della Costituzione.*

*Cosa dice l'articolo?*

**«È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.»**

**SE VOGLIAMO DARE UN CONTRIBUTO  
PER CONTRASTARE LE POVERTÀ  
EDUCATIVE MINORILI, DOBBIAMO  
MISURARCI CON QUESTI PROBLEMI  
METTENDO IN CAMPO STRATEGIE E  
MODELLI DI CONTRASTO ALLA  
DISPERSIONE DIVERSI DA QUELLI SINORA  
PRATICATI.**



Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ([www.conibambini.org](http://www.conibambini.org) – [www.percorsiconibambini.it](http://www.percorsiconibambini.it))

**BANDO ADOLESCENZA - GRADUATORIA B**

**Titolo del progetto**

**OLTRE I CONFINI - UN MODELLO DI  
SCUOLA APERTA AL TERRITORIO**

**Codice Progetto 2016-ADN-00279**

**SOGGETTO RESPONSABILE**  
**CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI**  
**INSEGNANTI DI MILANO**

---

Direttore del progetto – prof. Walter Moro Cidi Milano

**IL PROGETTO NAZIONALE “OLTRE I  
CONFINI. UN MODELLO DI SCUOLA APERTA  
AL TERRITORIO”, FINANZIATO  
DALL’IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI E  
DI CUI È CAPOFILA IL CIDI DI MILANO, SI  
PONE L’OBIETTIVO DI SPERIMENTARE UN  
APPROCCIO INNOVATIVO AL CONTRASTO  
DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA.**

**CERCO DI RICHIAMARE LA VS  
ATTENZIONE SOLO SU  
ALCUNI PUNTI FINALIZZATI A  
FORNIRVI LE CHIAVI DI  
LETTURA DEL PROGETTO**

Il *primo punto* da evidenziare è che questo è un **PROGETTO NAZIONALE**, che ha come obiettivo il **contrasto** alla **dispersione** scolastica nella **fascia 11 - 17 anni**

che è stato *selezionato* dall'**IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI** nell'ambito del fondo per il **contrasto delle povertà educative** minorili.



**CON I BAMBINI**  
IMPRESA SOCIALE

**I LOGHI DEL  
COMMITTENTE**

# IL PROGETTO COINVOLGE 70

**PARTNER** presenti  
sul territorio nazionale  
di cui **45 ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE**

precisamente

**24 IC** riferiti alla **sec. di I°**

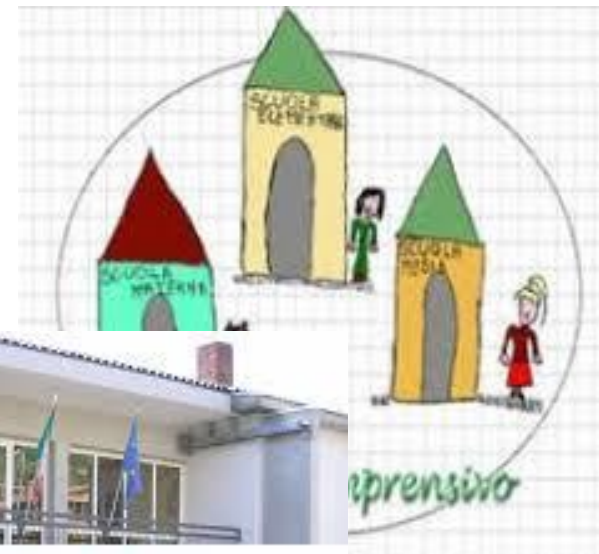
**21** istituti di **sec. di II°**

prevalentemente

istituti Tecnici e istituti

Professionali, perché è

qui che si registra il **tasso  
più alto** di dispersione.





**ALTRO ELEMENTO DA  
EVIDENZIARE  
È IL COINVOLGIMENTO DI  
OLTRE 20 ENTI,  
TRA COOP, ONLUS  
E ASSOCIAZIONI CHE  
OPERANO  
NEL SOCIALE PRESENTI  
NEI TERRITORI  
DELLE SCUOLE  
CHE PARTECIPANO  
PROGETTO**



UN ELEMENTO IMPORTANTE  
PER **CAPIRE LA COMPLESSITÀ**  
DEL PROGETTO E' LA  
DIMENSIONE DI  
**GOVERNANCE**  
CHE È BASATA SU  
**9 RETI PRESENTI IN 9 REGIONI,**  
DI CUI **5 RETI AL NORD E**  
**4 NEL SUD E NELLE ISOLE.**

Va colta questa **complessità** determinata  
dalla diversità delle realtà presenti nel  
progetto, che costituiscono una **risorsa**  
e una grande **occasione per**  
**confrontare modelli** e mettere in  
**comune strategie** sul piano nazionale di  
**contrasto alle povertà educative.**

**VENETO**  
**LOMBARDIA**  
**PIEMONTE**  
**LIGURIA**

**PUGLIA**  
**CAMPANIA**  
**BASILICATA**  
**SICILIA**  
**SARDEGNA**



# QUAL È IL MODELLO CHE IL PROGETTO INTENDE SPERIMENTARE NEI 4 ANNI?

**SE SI OSSERVA** il titolo del nostro progetto fa riferimento a un **MODELLO di SCUOLA APERTA AL TERRITORIO** che si **caratterizza** perché mette al **CENTRO** l'idea di una **SCUOLA APERTA al territorio**, all'apporto della **realtà sociale**. Secondo noi la **dispersione** va affrontata con un'ottica **SISTEMICA**: è questa la **parola chiave**.

Riteniamo che il fenomeno complesso della dispersione si **possa contrastare** se **OPERIAMO** con un' **OTTICA** basata sulla **COLLABORAZIONE** tra la **SCUOLA** e il **TERRITORIO**, con il **coinvolgimento attivo delle famiglie, degli enti locali e degli enti del terzo settore**.

**È SU QUESTO MODELLO CHE SI FONDA LA SFIDA DEL NOSTRO PROGETTO.**



# COINVOLGERE E RESPONSABILIZZARE TUTTI I SOGGETTI

Abbiamo detto che la dispersione è un **FENOMENO COMPLESSO**

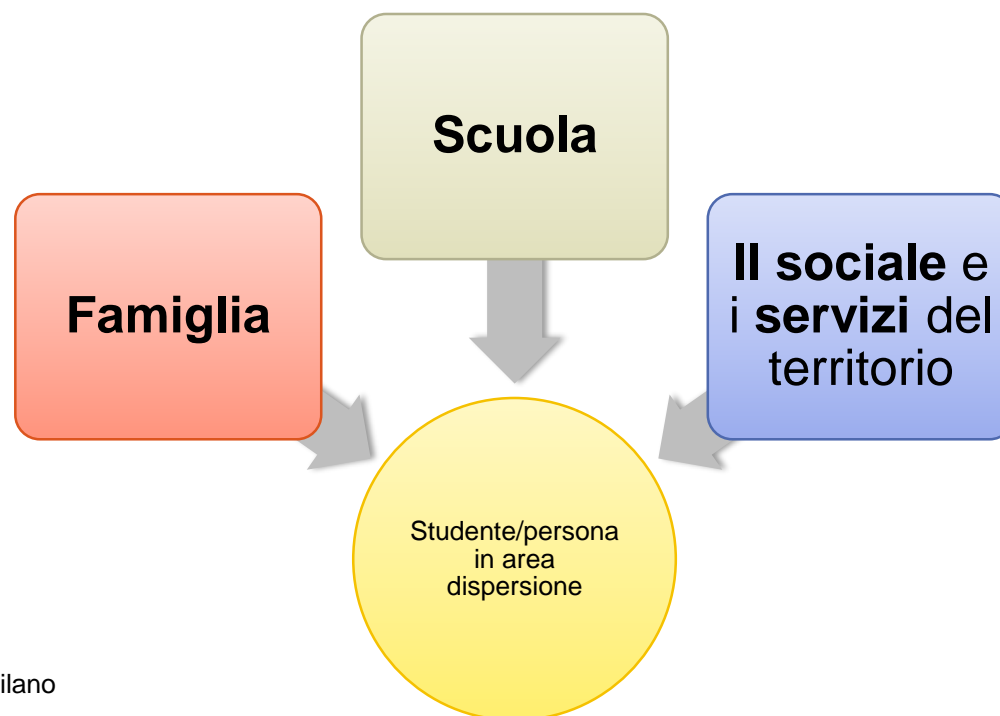
che è prodotta non solo dalla scuola ma da un insieme di fattori che trovano origine nelle disuguaglianze sociali e nella povertà economica che producono povertà educativa.

Per CONTRASTARE la dispersione in modo efficace è necessario mettere in atto un'azione che si deve caratterizzare per essere oltre che **SISTEMICA, SOSTENIBILE e STRUTTURATA** che agisca nel **TEMPO**, cioè non deve essere **OCCASIONALE**, com'è stato fatto sinora con gli interventi importanti dei **FSE** dei vari **PON**, che di fatto però non hanno cambiato i dati dell'insuccesso scolastico.

SE VOGLIAMO REALMENTE CONTRASTARE la dispersione, DOBBIAMO agire da un lato sul versante delle politiche sociali ed economiche, dall'altro dobbiamo **RESPONSABILIZZARE**, CHIAMANDOLI DIRETTAMENTE IN CAUSA, I **SOGGETTI** CHE HANNO UN **RUOLO** NEL **PROCESSO EDUCATIVO E FORMATIVO DELLO STUDENTE**.

Questi **SOGGETTI** sono la **SCUOLA**, le **FAMIGLIE**, la **REALTÀ SOCIALE** e i **SERVIZI DEL TERRITORIO**, che devono **COLLABORARE** insieme per mettere in atto azioni efficaci contro la povertà educativa.

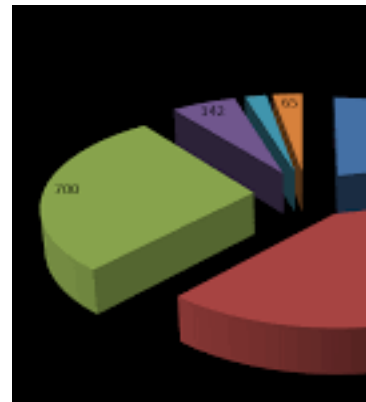
È QUESTO **MODELLO COLLABORATIVO** CHE STIAMO CERCANDO DI COSTRUIRE E SPERIMENTARE NEL NOSTRO PROGETTO.



# ALTRO ELEMENTO DA EVIDENZIARE: A 2 ANNI DALLA CHIUSURA DEL PROGETTO, QUINDI NEL 2023/24 E' PREVISTA LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

**A DUE ANNI** dalla chiusura del progetto e cioè nel 2023/24 è prevista la **VALUTAZIONE DI IMPATTO** che **misurerà** i risultati ottenuti in termini di **successo formativo** - valuterà gli **scostamenti** - i **costi e i benefici**.

Questo compito è a carico di un soggetto terzo, partner, che è la **Facoltà di politiche Sociali, Economiche e di Marketing** dell'Università Statale di Milano.



# **QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO?**

**Cerco di riassumerli e  
soffermare l'attenzione solo  
sulle azioni più significative**



## GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO: REALIZZARE UNA RETE DI 45 PRESIDI EDUCATIVI PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE

Il progetto si fonda su **nove azioni** e su **quattro macro-obiettivi** correlati tra loro.

Un obiettivo centrale del progetto è quello di realizzare una **RETE NAZIONALE di PRESIDI EDUCATIVI**, veri **OSSERVATORI** finalizzati a prevenire e a contrastare la dispersione, visti come **strutture sostenibili** che **operano** nella **scuola** e nella **rete del territorio** per dare **continuità** nel tempo a interventi che sono mirati ad elevare la qualità formativa.



# LE FUNZIONI DEI PRESIDI EDUCATIVI

I **Presidi Educativi** svolgono due funzioni.

La prima essere uno **SPAZIO**, un'**AULA LABORATORIO POLIFUNZIONALE**, visto come un **AMBIENTE di APPRENDIMENTO** attrezzato con **tecnologie innovative**, **arredato con tavoli** e **non** con banchi, dove si possa attivare una didattica basata su **metodologie attive e cooperative**.

La seconda funzione è di essere un **PUNTO di RIFERIMENTO**, di **aggregazione**, per promuovere **ATTIVITÀ APERTE AL TERRITORIO** che saranno **GESTITE** dalla scuola, dagli enti che operano nel sociale e dai servizi sociali. È qui che si costruisce l'alleanza scuola-territorio. Nei prossimi giorni, a partire da metà ottobre, saranno allestiti i 45 PE in ogni scuola partner.

# SPERIMENTARE UN CURRICOLO FINALIZZATO AL SUCCESSO FORMATIVO

Un altro OBIETTIVO CENTRALE del progetto ha come finalità **quello** di **ELEVARE LA QUALITÀ DEGLI APPRENDIMENTI** degli studenti in area dispersione.

La strada è quella di portare le scuole a **PROGETTARE UN CURRICOLO per il SUCCESSO FORMATIVO**, basato su azioni di **PREVENZIONE, SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO**, organizzato in UdA incentrate sullo sviluppo delle competenze di base e le competenze chiave.

**Pensiamo** ad un curriculum **UNITARIO e INTEGRATO** che agisca nell'area che va dagli **11 ai 16 anni dell'obbligo di istruzione, in chiave NON SOLO DI RECUPERO**, ma soprattutto di **PREVENZIONE**, **che INTERVENGA** negli **SNODI**, nei passaggi dalla **primaria alla sec. di I grado** e dalla **terza sec. di I° al primo anno del primo biennio della sec. di II°**.

## IL PROFILO DELLO STUDENTE CHE EMERGE DAI CORSI DI RECUPERO REALIZZATI NELL' A.S. 2018/19 NEL PROGETTO: "OLTRE I CONFINI..."

Nel primo anno di avvio del progetto (a.s. 2018/19) sono stati coinvolti nei corsi di recupero oltre 2000 studenti della sec. di primo grado e del primo biennio della sec. di secondo grado.

### QUALE PROFILO DI STUDENTE IN AREA DISPERSIONE EMERGE?

Ci sono alcuni tratti comuni come:

1. presenza costante e uniforme di studenti BES E DVA;
2. studenti di famiglie in area ISEE;

Ci sono anche evidenti diversità come:

3. l'alta presenza di alunni stranieri di cittadinanza non italiana soprattutto presenti nelle scuole del nord ovest e nord est, mentre nelle regioni del sud e isole questa presenza risulta marginale;
4. nelle regioni del sud e isole, a differenza delle regioni del nord, c'è una presenza significativa di alunni **ripetenti** e studenti che frequentano in modo **irregolare le lezioni**.

# CENTRALITÀ DELLE FAMIGLIE NEL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE. IL RUOLO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Centrale nel progetto è l'azione promossa dagli enti del terzo settore. Il **valore aggiunto** è dato dal contributo che gli enti del terzo settore, **intervenedo** sulle **famiglie** in particolare, ma anche sugli studenti, stanno dando al progetto su una serie di **tematiche**, ad esempio di carattere psico-socio-pedagogico o sull'alfabetizzazione rivolta a famiglie di recente immigrazione che non parlano la lingua italiana; tematiche che giocano un ruolo importante per motivare e coinvolgere sia gli studenti sia le famiglie e che le scuole da sole non possono fornire.

La progettazione si basa sulla collaborazione e la coprogettazione tra le scuole e gli enti del terzo settore che fanno parte della rete. Riteniamo che queste azioni rivolte alle famiglie disagiate, in area di povertà educativa, siano centrali per prevenire e contrastare la dispersione.

Tutte le **attività di recupero** sono progettate e gestite dalla scuola, dalle cooperative e dagli enti del terzo settore.

# INVESTIRE SUI DOCENTI

## VALORIZZARE TUTTE LE PROFESSIONALITÀ

Infine il **QUARTO OBIETTIVO**, che costituisce il **collante trasversale** di tutto il progetto, riguarda l'investimento sullo **SVILUPPO** delle competenze professionali degli insegnanti e degli operatori educativi attraverso **PERCORSI DI RICERCA AZIONE** finalizzati ad analizzare i bisogni formativi, individuare i segnali precoci di abbandono e progettare strumenti da applicare nell'attività di recupero rivolta agli studenti svantaggiati.

Qui vorrei evidenziare **alcuni aspetti innovativi**:

1. nei percorsi di ricerca azione sono coinvolti non solo docenti ma anche operatori, educatori del terzo settore e in alcune reti anche rappresentanti degli enti locali;
2. il percorso di ricerca azione ha come obiettivo concreto quello di progettare e applicare/sperimentare un curriculum che sia finalizzato al successo formativo;
3. di creare nella scuola, un **team**, una **squadra** composta da docenti, genitori e operatori del sociale che siano un **punto di riferimento permanente** per contrastare le povertà educative.

# I SOGGETTI SU CUI AGISCE IL PROGETTO ATTRAVERSO UN'AZIONE SISTEMICA

- 1. SULLA SCUOLA** - sugli spazi e le strutture, modificando l'aula tradizionale in un' ALP - Aula Laboratorio Polifunzionale - attrezzandola con arredi innovativi e tecnologie avanzate. Non solo lezione, ma anche altro
- 2. SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA** - flessibilità del curriculum (20%) – curriculum per il successo formativo; potenziamento dell'offerta formativa
- 3. SUGLI INSEGNANTI** - attraverso i percorsi di ricerca azione focalizzati sulla progettazione di UdA incentrate sulle competenze e sulla gestione di nuovi ambienti di apprendimento
- 4. SUGLI STUDENTI** - coinvolgendoli direttamente attraverso percorsi strutturati dentro un curriculum finalizzato al successo formativo
- 5. SULLE FAMIGLIE** - il coinvolgimento attivo delle famiglie attraverso attività finalizzate all'integrazione sociale e culturale
- 6. SUGLI ENTI DEL TERZO SETTORE** - che mettono a disposizione le loro esperienze e risorse nell'azione di recupero sociale e culturale
- 7. SUGLI ENTI LOCALI** – i quali, partecipando al tavolo di regia della rete, collaborano con le scuole sulle politiche di contrasto alla dispersione attivando azioni concrete in materia i diritto allo studio.

# CONTRASTARE LA DISPERSIONE FACENDO LEVA SUGLI ASPETTI NORMATIVI

Il progetto punta a inserire la strategia di **prevenzione e contrasto** alla dispersione dentro il **curricolo ordinario**; la proposta è quella di utilizzare tutte le potenzialità contenute nell'attuale normativa per elevare la qualità dell'istruzione.

Per questo pensiamo che sia importante lavorare:

**I. sulla progettazione di UdA** incentrate sulle **competenze di base e sulle competenze chiave trasversali**

**1.2. sul compito prodotto**

**1.3 sull'uso di metodologie attive**

**1.4. sull'uso di tecnologie innovative**

**1.5 sulla valutazione formativa**

**II. sulla creazione di ambienti di apprendimento** incentrati su aule intese come ALP

**III. inserire con i PE una strategia** che valorizzi la collaborazione educativa tra la scuola e le risorse del territorio

**IV. sulla formazione come ricerca azione** a sostegno degli insegnanti e degli operatori del terzo settore.

Non so se sono riuscito a  
trasmettervi, non solo la  
**COMPLESSITÀ**, ma soprattutto  
la voglia di  
**INVESTIRE** in questa avventura.

COME AVETE AVUTO MODO DI  
ASCOLTARE È UN PROGETTO  
IMPORTANTE CHE PUÒ DARE  
UN **FORTE CONTRIBUTO** AL  
**PAESE** PER CONTRASTARE  
UNO DEI FENOMENI PIÙ  
NEGATIVI DEL NOSTRO  
SISTEMA SCOLASTICO CHE È  
QUELLO DI DISPERDERE  
RISORSE UMANE.  
**È UNA SFIDA PER LA  
SCUOLA E PER TUTTI NOI**



**FACCIAMOCI UN  
IN BOCCA AL LUPO E  
CHE CREPI IL LUPO**